Anno VIII. TORINO, Mercoledì 16 SETTEMBRE 1874 Num. 255.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	It. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 75
Svizzera	» 30 —	15 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	It. 52 —	27 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	30 —	16 —
Germania e Austria	» 56 —	28 —	15 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, si riserva
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. ord. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 16 SETTEMBRE 1874

Le iscrizioni d'ufficio degli elettori.

È sorta testè a Roma una questione di diritto elettorale, la quale, come le più volte accade, viene discussa anzi secondo lo studio di parte che dopo spassionata disamina della legge.

Il prefetto Gadda con decreto del 30 di agosto iscrisse nelle liste della capitale 1461 nuovi elettori impiegati. *Iudex* della sinistra, la quale credette che si volesse alterare in tal modo la sincerità delle prossime elezioni, conferendo il diritto di suffragio a cittadini che si presumono renderlo sempre in favore del Governo.

Inoltre alcuni elettori dei singoli Comizi di Roma, il duca di Sermoneta, Eugenio Agnesi, il principe Odescalchi ed altri membri del Circolo progressista, trasmisero al prefetto della provincia romana una protesta, in cui affermano mancare ai nuovi elettori i requisiti voluti dagli art. 16, 17 e 18 della legge elettorale, appellano alla Deputazione provinciale e si riservano di portare la loro protesta alla Corte d'appello.

In genere non sembrano da approvarsi le elezioni di ufficio. Chi apprezza l'esercizio de' suoi diritti politici gli faccia valere, facendosi iscrivere nelle liste formate dai Municipii. Non sappiamo perchè debba supplire alla loro negligenza l'autorità comunale e quella dello Stato e non si possono presumere solerti e coscienziosi cittadini coloro che hanno trascurato di usare dei loro diritti, coi pertanto o si rimarranno dall'esercitare o eserciteranno senza valutarne tutta l'importanza. Senonchè qui non è il caso di fare una nuova legge, ma di applicare la vigente e questa dà alle Giunte municipali (art. 22) la facoltà di comprendere nelle liste anche quelli che non hanno fatta dichiarazione alcuna e al governatore (art. 44) quella di aggiungere nelle liste degli elettori i cittadini che riconoscerà aver acquistato le qualità richieste dalla legge.

Giusta l'articolo 16 si esercita il diritto elettorale nel distretto del domicilio politico dell'elettore, e questo è nello stesso luogo in cui è domiciliato l'elettore per l'esercizio de' suoi diritti civili. Può tuttavia questo trasferire il suo domicilio politico in altro distretto ove paghi un'imposta diretta od eserciti un'industria, facendo le debite dichiarazioni. Per l'art. 18 gl'individui chiamati ad un impiego potranno usare il loro diritto elettorale nel distretto ove adempiono il loro ufficio, senzachè siano dispensati dall'obbligo dell'accennata doppia dichiarazione per trasferire il loro domicilio politico nel luogo dove debbono sostenere la carica.

Dalla combinazione di queste disposizioni legislative pare emergere chiaramente il diritto, anzi il dovere d'iscrivere nelle liste elettorali di Roma i nomi dei cittadini che da tre anni ci hanno stanza per motivo d'impiego. Nè sembra ostare l'allegato art. 18, il quale porta la necessità della doppia dichiarazione pel trasferimento del domicilio politico, poichè abbiamo visto che s'iscrivono dalle Giunte municipali nelle liste anche i cittadini che non hanno fatta dichiarazione alcuna, purchè abbiano i requisiti richiesti dalla legge e che alla mancanza delle Giunte supplisce il prefetto.

Al postutto conosceranno di quella controversia i tribunali, se adosi dichiarata incompetente la Deputazione provinciale: ma è strano che siasi voluto farne una questione politica e precisamente da quella parte che ha nel suo programma l'estensione del suffragio elettorale. Ma nella stessa guisa che vedemmo già osteggiata la elezione dei sindaci per parte dei municipii, quando il Governo era nelle mani della sinistra, la quale non voleva privarsi di un potente mezzo di azione, così è naturale che la stessa parte s'ingegni di allontanare dall'urna dei cittadini cui presume favorevoli a' suoi avversarii. L'esclusione è infatti propugnata dai fogli dell'opposizione.

Ove questa venisse al potere, s'egli è vero che si possa far assegnamento sui suffragi degli stipendiati, si troverebbe a sua disposizione una falange di elettori, ed ove le venisse ora fatto di escluderli in buona parte dall'esercizio dei loro diritti, si vedrebbe aver adoperato per proprio danno. Noi tuttavia abbiamo miglior concetto della illuminata classe dei pubblici ufficiali, siano essi di grado più o meno elevato, e la crediamo moralmente indipendente quanto qualunque altra e, grazie poi alla segretezza del voto, la libertà sarà sempre abbastanza posta allo schermo dal potere.

La condizione degl'impiegati non dipende fortunatamente in Italia dalle fluttuazioni delle fazioni politiche parlamentari. Le mutazioni che accadono per esse nelle regioni più alte del potere non turbano punto gli strati inferiori, ed è quindi grandemente esagerata l'influenza che si attribuisce all'aggiunta di qualche centinaio di elettori. Nè questi si trovano poi in sì fortunate condizioni per ragione del loro impiego, non ottengono tanti favori dall'amministrazione attuale da credere che siano, anche contro coscienza, inclinati a rendere per essa in tutte le politiche elezioni i suffragi. Si potrebbero piuttosto supporre in essi delle velleità di opposizione, che una illimitata devozione.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE.

Un'importante relazione si sta distribuendo a Montecitorio. Quella in cui il ministro dei lavori pubblici, in omaggio alla legge 30 agosto 1868, rende conto alla Camera del progressivo sviluppo dei lavori relativi alla costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie a tutto il 1873.

A tutto il 1870 con 5055 elenchi omologati sopra gli 8325 che costituiscono i comuni del regno, avevamo riportati come costrutti chilometri 47,366 di strada dichiarate obbligatorie; nel 1871 gli elenchi omologati raggiungono i 7733, e le strade date come costrutte si aumentano solo a chilometri 52,619; nel 1872 gli elenchi approvati diventano 8247, e lo sviluppo delle strade costrutte discende a chilometri 48,772; finalmente nel 1873 gli 8281 elenchi omologati presso la diminuzione delle strade costrutte fino a chilometri 46,830.

Ciò che dimostra a qual lavoro di revisione hanno dovuto essere assoggettati i vecchi elenchi per poter tradurre nei nuovi il vero stato della viabilità obbligatoria di ogni comune. Per contrario con 7733 elenchi omologati nel 1871, le strade da costruire sviluppavano chilometri 16,406 e quelle da sistemare chilometri 10,709; nel 1872 il numero degli elenchi ascende a 8247, le strade da costruire a chilometri 21,475 e quelle da sistemare a chilometri 13,799; nel 1873 gli 8281 elenchi danno come da costruirsi chilometri 24,413, e da sistemare chilometri 11,587.

Nel 1871 di 7732 comuni, che avevano compilati gli elenchi, 3637 risultarono colla rete delle strade obbligatorie non completa; nel 1872 i comuni con la classificazione compiuta salgono a 3947, e quelli della rete obbligatoria incompleta 4178, infine nel 1873 sopra 8281, il numero di quelli che devono ancora completare la loro rete stradale si eleva a 4530.

La regione più provvista di strade comunali è la Lombardia con uno sviluppo di 11,878,000 metri; il Veneto con 10,07 .000 metri; il Piemonte con 7,500,000; poi l'Emilia, poi la Toscana e ultime vengono la Basilicata con 129,000 metri e la Calabria con 108,000.

Favria, 13. — Fra i discorsi pronunciati al solenne banchetto offerto dagli elettori al loro deputato avvocato Colombini, fu applauditissimo quello del dottor Bottero, il quale era stato incaricato da un elettore di Rivarolo a leggere un brindisi; dopo tale lettura l'oratore prosegue rallegrandosi che, sebbene pochissimi, pur questa volta siano intervenuti al banchetto in omaggio al deputato, anche elettori di Rivarolo.

Egli prega pertanto questi pochi di riferire al loro ritorno che la Sezione di Rivarolo, benchè contraria, è stata acclamata (*vivissimi applausi*): che è stato lamentato che in maggior numero gli elettori di Rivarolo non siano venuti a prender posto al banchetto elettorale, dove ognuno ha il diritto d'interpellare il suo rappresentante (*applausi*). Di che si davano essi soggezione? Una volta eletto, il deputato non è rappresentante di frazioni, ma di tutto il Collegio imparzialmente, senza la minima eccezione (*applausi*).

L'oratore è lietissimo di questa circostanza, veramente lusinga, per propinare **alla concordia tra gli elettori liberali** (*Applausi*). « Dite ai vostri colleghi (esclamò egli) che per avere maggior forza nella prossima Camera elettiva, conviene innanzi tutto che diano forza maggiore ai medesimi ai loro rappresentanti coi nominarli, se non all'unanimità, almeno a grande maggioranza. Se, infatti, i Ministeri, qualunque siano, veggono eletti i nostri deputati a pochissimi voti di maggioranza; se in essi quindi può nascere la speranza di applicar con successo il *divide et impera*; quale mai potrà essere l'autorità dei deputati piemontesi? (*Vivissimi applausi*).

Riserbandoci a far senno del discorso pronunziato in quell'occasione dal deputato Colombini, raccomandiamo intanto agli elettori liberali le parole del dott. Bottero.

Cotignola, 12. — Scrivono al *Ravennate*:

È proprio il caso di ripetere il noto verso del poeta:

« Mentre spunta l'un, l'altro matura. »

Non è ancora sfumata la brutta impressione accagionata dall'annunzio di essere ritrovato presso la ricevitoria del Registro di Brisighella, che noi di Cotignola dobbiamo segnalarvi la brutta novella che il cassiere dei nostri Luoghi Pii ha preso il volo lasciando un *deficit* tondo tondo di 25 mila franchi.

Palermo, 12. — Leggesi nella *Gazzetta di Palermo*:

Nella notte scorsa, alle 3 ant., tra Valledolmo ed Alia, giusto sotto la Commenda vicino Fontana murata, luogo nido di malfattori, fu assalita la vettura corriera proveniente da Caltanissetta.

Gli aggressori, dicesi, non erano meno di 12, e al solito bene armati.

I passeggieri, sotto la minaccia di morte, furono obbligati di gettarsi a terra, ed i briganti, dopo essersi fatta impartire la celeste benedizione da un canonico che viaggiava in quella vettura, procedettero alla solita formalità di svaligiamento. Furono infatti depredati un anello vescovile appartenente al canonico, due orologi d'oro, alquanta biancheria, e circa L. 700 appartenenti ai viaggiatori. Le corrispondenze furono manomesse ed alcune involate. In grazia del rappresentante di Crispi, le bastonate, che sogliono accompagnare la cerimonia, furono risparmiate.

Dopo 45 minuti circa di placidissima depredazione, le vedette dei briganti diedero il segno d'allarme, forse per l'arrivo della scorta che non dovrebbe starsi troppo lontana dalle vetture, molto più nei punti sospetti; sicchè i briganti dovettero, mormorando, lasciare in pace i viaggiatori, ed ognuno andò pei fatti suoi come se nulla fosse avvenuto.

CRONACA CITTADINA

— **Il Consiglio scolastico** provinciale di Torino ha stabilito i seguenti giorni per gli esami che sogliono darsi in questa stagione:

1° Al 1° di ottobre avranno principio gli esami per le patenti all'insegnamento della calligrafia;

2° Al 2 ottobre principieranno quelli per la lingua inglese e spagnuola;

3° Al 5 ottobre per la lingua francese e tedesca;

4° Al 5 ottobre gli esami per l'insegnamento della contabilità.

— **L'esposizione di fiori, ortaggi e frutti** si aprirà nel palazzo Carignano sabato 19, e ricorrà molto importante quantunque, per non sappiamo quali ragioni, i produttori dei circondari vicini non abbiano corrisposto, come si sperava, ai premurosi inviti ed alla molta agevolezze che la benemerita ed instancabile Direzione loro offriva.

Malgrado questa inconsulta astensione il numero degli espositori supererà i 70. I floricoltori prepararono collezioni magnifiche di fiori in vasi da tener in camera per la stagione invernale: l'esposizione di frutti supererà in copia, ed in magnificenza, tutte quelle bellissime degli scorsi anni ed offrirà, a prezzi tenuissimi, frutti da conservarsi per l'inverno con tutta facilità e senza alcun incomodo.

L'esposizione durerà alcuni giorni e siamo certi che avrà molti visitatori non solo per curiosità, ma altresì per farvi incette.

Anche a' lontani può giovar questa visita, poichè avranno modo di far ottime scelte di alberi fruttiferi coltivati in vaso, pei quali appunto è propizia la stagione di piantamenti.

— **Il Consorzio nazionale** ha pubblicato il suo resoconto al 30 giugno scorso; il fondo (computando la rendita al prezzo nominale) che al 31 dicembre ascendeva a lire 13,742,173 80, è salito al 30 giugno scorso a lire 14,158,562 13; cioè in contanti L. 19,178 13 — rendita 3 0/0 lire 375 — rendita 5 0/0 lire 705,440 e valori diversi per lire 16,064.

— **Rimborsi ferroviari.** — Un'onorevole Ditta della nostra città lamenta il gran ritardo cui sono sottoposti i rimborsi degli assegni sulle merci consegnate. Un collo, gravato d'assegno, pagato fin da venti giorni fa dal destinatario a Camerlata, non è ancora stato rimborsato allo speditore! Noi siamo persuasi che la Direzione delle ferrovie vorrà provvedere a sì fatte e lamentati inconvenienti.

— **Si è incominciata** ieri la selciatura della via Carouia; per una fatalità il tempo volse immediatamente alla pioggia.

— **Teatri.** — La prima rappresentazione della *Profuga ieri di via Tipsicorne*, annunziata per ieri sera al Balbo, venne rimandata a stassera.

Questa sera andrà in scena all'Alfieri la *Norma*, colle signore Costantini e Bario ed i signori Donati e Boschi.

La compagnia veneta Moro-Lin darà questa sera l'ultima recita della stagione al Gerbino.

Domani sera subentrerà la compagnia Bellotti-Bon, in S. Silvestro, diretta da Cesare Rossi.

— La Società francese degli autori, compositori ed editori di musica, ha pubblicato il suo bollettino annuale. L'introito dei diritti fu per il 1873 74 di 482,552 fr. 17 cent., così divisi: caffè concerti fr. 248,544 55 c.; Società musicali, casini, ecc.. 89,141 fr. 24 c.; teatri, circhi forensi 87,701 fr. 48 c.; balli 73,164 fr. 92 c. Malgrado molti sforzi, il sindacato non è ancora riuscito a far riconoscere i diritti d'autore in Russia.

— Nei passati giorni si dava a Parigi al teatro del Châtelet le *Due orfanelle* per la 203ª volta; all'Opéra Comique la *Mignon* per la 336ª volta; all'Opéra *Gli Ugonotti* per la 541ª volta; alla Gaîté l'*Orphée aux enfers* per la 782ª volta; e finalmente al teatro della Porte Saint-Martin il *Pied de mouton* per la 1910ª volta!

— Apprendiamo da un giornale teatrale che M. Wood, uno dei principali editori di musica di Londra, pagherà a Offenbach la somma di 75,000 franchi per la nuova opera buffa, dal titolo *Whittington e il suo gatto*, il cui soggetto è popolarissimo in Inghilterra.

Il denaro sarebbe già depositato presso un banchiere.

— A Tolone ha luogo un curioso processo che deve decidere se i concerti notturni privati di *musica da camera* possano essere considerati come *chiasso notturno* e perciò proibiti. E si noti che si tratta d'una semplice riunione settimannale di stromenti a corda, dalle nove a mezzanotte! Davvero è spingere un po' oltre la irritabilità nervosa; la sentenza del tribunale non ci pare dubbia.

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 14 settembre 1874.

A domicilio — Bessia Bartolomeo, d'anni 46, di Bricherasio — Caviglione Teresa, id. 7, di Torino — Bosso Giovanni, id. 72, di Carmagnola, bracciante — Meglini Gabriella nata Vinca, id. 37, di Alessandria — Savio Maddalena, id. 44, di Roburent, cameriera — Bonelli Giuseppa nata Castelli, id. 85, di Torino — Più 2 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 3.

Totale complessivo num. 16, dal quale se ne devono diffalcare 2 non residenti in questo comune.

Nascite denunciate all'ufficio dello stato civile
il giorno 15 settembre 1874.

Maschi 11, femmine 8 — Totale 19

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
15 settembre 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0° di temper.	Temper. esterna al Nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centesimi	Direzione magnetica.	Vento	Stato atmosferico
9 ant.	743,2	+14,4	8,1	67	15° 52'	N	d.	coperto.
12 ant.	743,5	+18,2	8,0	52	15° 6'	N	d.	sereno.
3 pom.	742,7	+17,9	6,5	44	15° 7'	N E	d.	sereno.
6 pom.	741,8	+16,3	6,2	38	15° 5'	N	d.	sereno.
9 pom.	741,1	+14,8	5,8	44	15° 2'	N	d.	sereno.
	741,8	+16,8	2,5	52	15° 1'	E	d.	sereno.

---

(59) (Vedi Num. 254)

APPENDICE

UN

COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE SECONDA

Capitolo primo.

Due mesi dopo, cioè nella prima quindicina di aprile, Pietro, che già da tempo s'era completamente ristabilito della ferita toccata nel duello con Emanuele, inaugurava il suo studio in Roma, con una sontuosissima colazione da lui offerta ai suoi amici di baraonda. Il soggiorno di Roma piaceva ogni giorno vieppiù a Pietro, aveva quasi deciso di non più abbandonarlo; ma siccome le cinquemila lire, che egli aveva portato con sè da principio, non potevano bastare eternamente, aveva deciso di guadagnarne delle altre mettendosi a lavorare. Durante la sua malattia, aveva lungamente ruminato sulla scelta del soggetto per una nuova statua, senza però trovare ciò che cercava. Gli erano passate innanzi alla mente Ofelia, Desdemona, Imogene, Cordelia, Giulietta, tutte insomma le principali eroine di Shakespeare, ma senza esserne contento. Quei tipi immortali di bellezze femminine hanno già ispirati tanti artisti, che per poco non sono diventati tipi comuni, e Pietro voleva cercare il nuovo; voleva colpire non solo colla maestria dell'esecuzione, ma con la novità e l'arditezza del concepimento. Inoltre avrebbe voluto, se gli fosse stato possibile, trovare l'ispirazione in un autore italiano. Trascorse colla mente tutti i ricordi dei classici, si fermò in ciascuna delle eroine del Tasso e dell'Ariosto, ma senza mai provare quella subita scossa, che è prodotta dalla scintilla elettrica dell'arte che passa in noi dalle cose esterne, ci agita, e ci fa gridare: *Inventa est*, abbiamo trovata l'ispirazione.

Finalmente una sera, egli era sul finire della malattia, si faceva leggere dalla Crezina, che non l'aveva quasi mai abbandonato, fuorchè nelle ore in cui proprio non le era possibile stargli vicino, il canto ventesimottavo del *Purgatorio* di Dante. La voce di Lucrezia era tenue, ma vellutata, placida, simpatica; quando doveva esprimere l'affetto pareva più una musica che non una sequela di suoni articolati. Il tramonto inondava la camera di una luce rossa, malinconica, come doveva essere presso a poco quella al cui lume Dante vagava pel paradiso terrestre, essendochè specialmente fra i monti, e nelle foreste, talvolta si rassomiglino assai l'aurora ed il tramonto. Lucrezia non comprendeva certamente tutto ciò che leggeva, ma pure trattavasi da un non so quale istinto artistico, forse trasfuso in lei dall'amore per Pietro, coloriva colla inflessione della voce ogni variazione di pensiero nel testo, talchè la sua lettura era un commento; e Pietro scorgeva distintamente la divina foresta spessa e viva, sentivasi alitare sul volto l'aura dolce senza mutamento, e udiva gli augelletti a gorgheggiare sulle fronde degli alberi, e le foglie che susurrando e tremolando tenevano bordone al loro canto. Seguitando la lettura Lucrezia pervenne alle seguenti terzine:

Tal mi m'apparve (si com'egli appare
Subitamente cosa, che disvia
Per maraviglia tutt'altro pensare)
Una donna soletta, che si gia
Cantando ed iscegliendo fior da fiore,
Ond'era pinta tutta la sua via.
Deh, bella donna, ch'a' raggi d'amore
Ti scaldi, s'i' vo' credere a' sembianti,
Che soglion esser testimon del core,
Vegnati in voglia di trarreti avanti,
Diss'io a lei, verso questa riviera
Tanto, ch'io possa intender che tu canti.
Tu mi fai rimembrar dove, e qual era
Proserpina nel tempo, che perdette
La madre lei, ed ella primavera.
Come si volge con le piante strette
A terra, ed intra sè donna, che balli,
E piede innanzi piede a pena mette,
Volsesi 'n su' vermigli, ed in su' gialli
Fioretti verso me non altrimenti,
Che vergine, che gli occhi onesti avalli;
E fece i prieghi miei esser contenti
Sì appressando sè, che 'l dolce suono
Veniva a me co' suoi intendimenti.
Tosto che fu là dove l'erbe sono
Bagnate già dall'onde del bel fiume,
Di levar gli occhi suoi mi fece dono.
Non credo, che splendesse tanto lume
Sotto le ciglia a Venere trafitta
Dal figlio fuor di tutto suo costume.
Ella ridea dall'altra riva dritta
Traendo più color con le sue mani,
Che l'alta terra senza seme gitta.

— Sta; disse Pietro a Lucrezia, quando fu giunta a quel punto. Durante la lettura di quella insuperabile descrizione, egli aveva posto più attenzione ancora, che non alla prima parte del canto. Era

Temperatura estrema di ieri minima + 13,9
nord in gradi centesimali massima + 19,8
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 16 + 12,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 17 settembre 1874

Nascere del Sole, ore 6 1 — Passaggio al meridiano, ore 0 13 — Tramonto, 6 25
Nascere della Luna, 5 51 matt.
Passaggio al meridiano, ore 5 5 sera.
Tramonto, ore 9 14 sera
Storie della Luna 7°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Vienne della sera del 14 settembre 1874 (ore 4 pom.):

Tempo cattivo nord e centro penisola, ove pressioni aumentate fino 9 mm. Venti forti nord, fortissimi Italia centrale, Venezia, Capri e Gargano. Mare grosso Rimini, agitato Venezia, Livorno e Portotorres; Capri calmo, mosso altrove. Venti forti nord estenderanno dominio ed agiteranno sempre più Adriatico e Tirreno inferiore. Attenti!

PRESTITO BEVILACQUA-LA MASA.

Estrazione 10ª del prestito a premi Bevilacqua-La Masa, seguita in Roma il 31 agosto 1874.

Serie estratte.

1875 4971 12847 13612 22388

Obbligazioni estratte con premio

N. di serie 12847 N. d'ordine 71
» 12847 » 17
» 12847 » 5

110 premi da L. 100

Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.
12847	48	1875	18	1875	4	12847	62
12847	75	12847	98	13612	4	1875	27
1875	88	12847	54	1875	88	13612	21
1875	23	12847	22	22388	93	1875	63
12847	81	12847	42	1875	90	13612	6
1875	25	1875	17	1875	19	1875	55
13612	28	1875	84	1875	95	13612	90
13612	65	12847	51	13612	1	13612	11
1875	93	13612	75	1875	1	1875	65
13612	47	22388	88	1875	50	1875	14
12847	8	1875	9	1875	45	1875	81
12847	4	13612	42	13612	91	1875	78
13612	72	13612	12	1875	39	13612	14
12847	86	13612	96	12847	16	13612	78
13612	70	12847	94	22388	94	1875	91
1875	76	12847	9	1875	75	1875	99
12247	98	1875	10	1875	51	12847	79
13612	99	13612	86	12847	65	13612	82
12847	20	13612	26	13612	53	1875	80
1875	32	12847	6	12847	95	13612	48
1875	8	12847	55	1875	85	4971	39
1875	95	1875	89	13612	39	13612	29
22388	39	13612	61	12847	38	12847	13
13612	18	12847	88	12847	65	1875	69
1875	44	22388	4	12847	68	1875	61
12847	1	1875	30	13612	8	1875	36
12847	60	1875	84	13612	59	1875	82
1875	21	12847	47,				

100 Premi da L. 20

1875	37	12847	30	1875	57	1875	52
1875	68	12847	57	12847	77	1875	82
22388	80	12847	24	12847	90	1875	20
12847	66	22388	51	12847	21	13612	78
12847	58	12847	70	13612	13	13612	51
1875	54	12847	55	13612	86	1875	38
22388	23	12847	34	1875	16	1875	58
1875	5	13612	15	12847	60	1875	100
12847	64	12847	7	1875	48	12847	67
12847	53	22388	58	13612	23	1875	56
13612	83	1875	94	13612	3	13612	09
13612	49	1875	47	1875	77	12847	53
12847	18	22388	98	13612	60	1875	7
22388	81	1875	58	12847	10	12847	59
12847	26	22388	75	1875	26	1875	67
1875	87	13612	31	1875	15	1875	22
12847	83	12847	19	1875	98	13612	7
13612	10	1875	42	13612	98	12847	45
13612	79	1875	41	13612	84	12847	40
12847	81	22388	97	1875	6	1875	3
13612	87	12847	14	1875	49	13612	22
1875	13	12847	69	1875	33	13612	37
12847	2	13612	95	13612	34	13612	63
13612	9	13612	56	1875	12	12847	22
12847	88	13612	5	13612	92	12847	72

Le altre Obbligazioni comprese nelle suddetta serie e non premiate hanno diritto al rimborso di lire 10 ciascuna, (tranne quelle della serie 4971 e 22388, le cui Obbligazioni concorrenti in questa estrazione vennero sorteggiate con premio.

IL BANDITO MESSICANO

(*Seguito, vedi n. 254*)

Era egli che comandava la schiera, la quale, spingendosi innanzi più audacemente, giunse a cogliere nell'accampamento la banda dei fuggenti. Carlos medesimo aveva voluto aspettare quest'incontro e per intimorire con un esempio i suoi persecutori, affinchè lo lasciassero più tranquillo nel proseguimento del viaggio, e perchè, giuntagli, per mezzo di qualche indiano che tornava dalla città, la notizia della fucilazione di don Giovanni, emanava di subito vendicarla su alcuno degli spagnuoli. Antonio, Andrea e i *peoni* avevano man mano ritirato dai nascondigli in cui erano stati riposti tutti gli oggetti stati precedentemente preparati pel gran viaggio, fra i quali erano armi d'ogni fatta da fornirne tutti gli uomini della piccola banda. Carlos, colle carabine pronte, fece aspettare i suoi seguaci appiattati dietro il carro e le mule e i cavalli del treno, finchè i lanciari fossero a mezzo tiro, poi ordinando di far fuoco ad un tratto, ottenne che tre o quattro dei soldati andassero colle gambe per aria, e il resto voltasse prestamente le groppe e via corresse di galoppo, a dispetto del brigadiere che s'affannava bestemmiando a raccozzarli e far loro fronteggiare il nemico.

— Impadronitevi de' cavalli: — gridò Carlos a' suoi uomini, accennando agli animali di cui i caduti avevano vuotate le selle; ed egli stesso, saltato sopra il suo *mustang*, lo spinse a furia contro di Gomez.

Questi, nel migliore che faceva ogni sforzo per arrestare la fuga de' suoi e s'arrabbiava maledettamente di non riuscirci, voltata un pochino la testa, vide venirsi addosso come un uragano il *cibolero* sul suo magnifico cavallo, agitando in aria un *lazo*, e tanto spavento lo prese, che non finita neppure la parola che aveva sulle labbra ad imprecare alla viltà dei suoi, piantò gli sproni nel ventre del suo cavallo, gli si curvò sul collo, e via che pareva il vento portarlo. Ma ned egli era cavalcatore da stare a paro col *cibolero*, nè il suo cavallo poteva competere col *mustang* di Carlos. Questi in breve ebbe raggiunto il brigadiere, e lanciando con tutta la sua abilità il *lazo* lo prese al collo, e via trascorrendo lo tirò giù di sella e lo trascinò per un poco sulla terra; quindi, trattolo su ed afferratolo per la cuticagna, se lo pose, privo di sensi, per traverso sul dinanzi della sella; tornò indietro, afferrò per la briglia, passando, il cavallo che vagava incerto e tornò colla sua duplice preda fra i suoi, senza che i fuggenti lanceri, presi da un panico timore, pensassero pure a mandargli una palla delle loro carabine.

Carlos ordinò ai suoi facessero rinsavire il brigadiere, e quando fu in condizione di poter udire e comprendere se lo fece venire innanzi. La figura del bandito era terribile come in quel punto in cui aveva pronunziato il suo tremando giuramento di vendetta, là dove era giaceva seppellita sua madre, sulla punta della *Nina perdida;* vi si leggeva una ferocia inesorabile, sorda affatto ad ogni voce di pietà.

— Sciagurato! — disse egli a Gomez, — tu dovresti morire in mezzo ai più crudeli tormenti, come ha giurato avverrebbe d'ognuno della tua razza che mi cadesse fra le mani; ma per un'unica eccezione, te, per questa volta lascierò in vita perchè tu vada a recare le ultime mie notizie e l'ultimo mio addio al tuo comandante, a quel capo di flagellatori di donne, a quel fucilatore di innocenti, e dirgli che verrà un giorno in cui il sangue di mia madre e quello di don Giovanni ricadranno a goccia a goccia sul suo capo condannato alla morte. Ma, se vivo, non andrai scivo e potrai parlare di propria esperienza dei trattamenti che lui e il suo complice Robiado aspettano.

(*Continua*)

Le dimissioni presentate dal comm. Terzi, da direttore generale del Demanio vennero accettate.

Sappiamo che egli uscì d'ufficio il 14 corrente.

Confermasi che il comm. Giacomelli sarà nominato, in sua vece, direttore generale del Demanio.

Ieri sera, 14, proveniente dallo Spluga, giungeva in Milano Jules Favre, colla sua famiglia; e prendeva alloggio all'*Albergo Reale*.

L'incendio del Tiratoio a Firenze.

Iersera (15) verso le 7 1|2 una luce sinistra che illuminò tutta la città e le circonvicine campagne avvertì la gente che erasi sviluppato un incendio dei più terribili; difatti poco dopo un'immensa colonna di fiamme e di fumo s'innalzava in direzione della Porta a S. Frediano. Ardeva l'antico Tiratoio dell'arte della lana, un edifizio che aveva oltre a tre secoli e mezzo di vita e che dopo aver servito a quell'arte già tanto florente era ridotto ora ad uso di asciugatoio per le tele, le lane, ecc.

Il fuoco sviluppatosi improvvisamente si comunicò in un attimo a tutta la parte superiore del grandioso edifizio che era tutta di legname e le fiamme divennero indomabili.

Lo spettacolo era terribile: nella parte bassa dell'edifizio, costruzione solidissima di pietra, abitavano sei o sette famiglie che non si avvidero dell'incendio altro che quando il fumo ed il calore riempirono le stanze e quando dall'alto dell'immensa tettoia incominciarono a cadere tizzoni ardenti. E lì si udivano grida disperate, si vedevano donne fuggire, gente che precipitava le sue mobilie dalle finestre per salvarle dal fuoco divoratore. Primo ad accorrere sul luogo fu un drappello delle guardie doganali della vicina caserma, poi giunsero guardie di sicurezza, di città, carabinieri e truppa. I pompieri trasportarono tutto il loro materiale e subito sgombrate le strade vicine incominciò il lavoro per circoscrivere le fiamme che attaccavano già due case corrispondenti in lungarno Soderini. Le due case a quelle vicine vennero immediatamente sgombrate e le mobilie disposte in lungarno e nella prossima Piazza di Cestello.

I soldati di tutti i reggimenti della guarnigione, quelli del panificio militare che resta in faccia al Tiratoio, tutti si posero a lavorare attivamente insieme ad alcuni cittadini prestantissimi. Non potendosi prender acqua dall'Arno, asciutto da quel lato, fu duopo servirsi di alcuni pozzi dove si attaccarono le pompe ponendole subito in attività, e dopo non lieve e difficoltoso lavoro si poterono assolutamente salvare le case vicine.

Altra operazione necessaria era quella di sgombrare dei grandi magazzini di legname che erano al pian terreno dell'edifizio, e tale opera era d'immenso pericolo perchè le travi pesantissime ed infuocate piovevano giù frammezzo ad una nube di faville che un furioso vento ridestatosi lì per lì trasportava lontano.

Gli ufficiali de'pompieri erano attivissimi nel dare gli ordini opportuni, ed alla loro si univa l'attività delle altre autorità civili e militari. Il questore Amore, il direttore della polizia municipale cav. Vitt, il generale Mezzacapo, gli ufficiali superiori della guarnigione, quelli di stato-maggiore erano a dirigere e sorvegliare le varie operazioni.

Da alcune grida e dalle indicazioni di chi aveva veduto una figura umana fra il baglior delle fiamme, si potè accorgersi che in una stanza al primo piano del Tiratoio trovavansi delle persone, e subito una scala venne appoggiata alla parete. L'opera di salvataggio è d'immensa difficoltà, perchè i pezzi di legno ardenti precipitano dall'alto e cadono strisciando lungo la parete. Ma vi sono due coraggiosi che sfidano anche questo pericolo; montano sulla scala, entrano per la finestra, sanno resistere all'impressione del fumo e di un calore soffocante e ad uno alla volta estraggono Giuditta Perugi, una donna sulla trentina che sembra mezza soffocata, i di lei figli Silvio d'anni 5 e Amelia di 11, Margherita Fanfani, bambinetta di 12 anni, e Assunta Coltelli di 80 anni. La vecchia strilla perchè la portano via senza le scarpe, i bambini non danno segno di vita e, raccolti dalle guardie, vengono trasportati allo spedale di S. Giovanni di Dio.

Ho voluto informarmi dei nomi di coloro che avevano compiuto quell'atto di valore ed ho saputo quelli di una guardia doganale, Antonio Mottino, del pompiere Baldaccini, di Celestino Innocenti, soldato del 20° fanteria, del signor Lenzi della Questura; v'erano poi due guardie di pubblica sicurezza ed un brigadiere dei carabinieri, ma non ho potuto conoscere i loro nomi.

L'acqua comincia a far difetto in alcuni punti ed è pur necessario averne per estinguere i legnami accesi che ingombrano la piazza del Tiratoio, e le vicine strade, tramandando un calore orribile: si cercano dei pozzi, se ne scopre uno in un cortile, si atterra la porta, ed ecco subito alcuni cittadini che si caricano di un pesante vuota-pozzi, lo portano nel cortile, annestano i condotti ed attivano così una nuova pompa. Fra cotesti cittadini veggo il professore D'Ecclier del R. Museo di fisica e di storia naturale, il signor Giovanni Bellincioni della ferrovie Romane, tre o quattro bravi popolani, l'appuntato delle guardie di P. S. Ricci, la guardia Borgini ed altri. Il Borgini mentre lavora per porre in attività la pompa vien colpito da una trave infuocata nel petto e vien raccolto privo di sensi. Un'altra trave colpisce sulla testa un giovane di circa 18 anni e lo seppellisce sotto un mucchio di fuoco. Si corre subito ad estrarlo: sembra morto, vien soccorso, interrogato, ma invece di una parola non esce dalla sua bocca che un getto di sangue.

La immensa tettoia era già rovinata da qualche tempo insieme a tutto il legname dell'edifizio e la terrazza divisa un immenso focolare ardente, che il vento furioso di tramontana tien vivo e lud mabile.

I pompieri continuano l'opera loro instancabilmente: spengono i materiali che ardono per la terra, impediscono che il fuoco attacchi la parte inferiore del gran quadrato e la fabbriche vicine, mentre continua sempre l'opera per salvar le mamerizie, i legnami e dar nuovo alimento al fuoco. In tale operazione non va dimenticato di far ricordo dei signori Tebaldo Gherardi impiegato municipale, di un'attività instancabile, Kirsch, De Montel, Galligo ed altri.

Calmatosi verso le 11 l'incendio andò a poco a poco diminuendo e stamani a giorno era affatto domato. Nella sventura fu fortuna che le faville ed i tizzoni che il vento trasportava con orribil violenza non comunicassero il fuoco ad altri edifizi vicini e si noti che lì a due passi dal Tiratoio c'erano di quei soliti depositi di spazzature e di fogliacci, il magazzino del dazio consumo con una gran quantità di botti di petrolio ed il gazometro col più grandi ammassi di carbon fossile.

Il danno per la distruzione dell'edificio, ora della Camera di commercio, verrà risentito dalla Società di Assicurazioni, che è garante per 60,000 lire. Gravi danni furono risentiti da parecchi negozianti, che avevano tessuti, lane, sete, pelli d'agnello ed altre mercanzie ad asciugare, e dalle famiglie delle case vicine che nella confusione dello sgombero ebbero molti oggetti fracassati e sperduti. Aggiungasi che anche in questa circostanza non mancarono esseri iniqui e degni del capestro, che profittarono di tanta sciagura per rubare alcuni oggetti: se già che alcuni sono stati arrestati anche stamani.

Sul luogo del disastro le autorità tutte furono pronte ad intervenire: il barone Masse, consigliere delegato, il sindaco, che insieme al conte Vimercati venne espressamente dall'Antella, da dove vide il chiaro dell'incendio, gli assessori Covoni, Torrigiani, De Fabris, gli ufficiali superiori della divisione e dei varii reggimenti, il procuratore del Re, i rappresentanti della Casa Reale, impiegati superiori della Prefettura e del Municipio, ecc.

Oltre la madre ed i figli Perugi, la vecchia Coltelli e la bambina Fanfani, furono condotti allo spedale di S. Giovanni di Dio la guardia di sicurezza Borgini, quel giovane sconosciuto che era stato colpito dalla trave ed altri, per esservi medicati, ed a tutti non fecero difetto le cure premurose di quei frati e del dottore Casetti. Stamane il Sindaco ed il Questore si recavano all'ospedale dove erano sempre la guardia di P. S., la vecchia Coltelli e due bambini. L'altro disgraziato era morto al tocco senza pronunciare una sola parola, e tuttora s'ignora chi sia.

Oltre a questi furono feriti Raffaele Buttafuoco, soldato del 33°, con grave lesione alla testa; Emanuele Borioli, guardia doganale, con ferita ad una mano; Gaetano Della Lastra, bracciante e qualcun altro meno gravemente.

Ora la truppa e l'autorità invigilano e sorvegliano l'operazione del recupero degli oggetti per parte degli abitanti e intanto è provveduto a coloro che restano privi di alloggio. A riparare il tutto si sono già recati sul luogo il Sindaco ed il Questore.

Il fuoco continua qua e là fra le macerie; ma è cosa che non merita neanche la pena di occuparsene.

Il giornale legittimista l'*Etoile d'Angers* assicura che l'*Orénoque* non è più agli ordini dell'ambasciatore francese presso il Vaticano, e che può essere richiamato in qualunque momento dal Ministero della marina; in seguito di che l'Italia non ha più da elevare alcun richiamo.

Questa notizia è raccolta e ripetuta anche dai principali giornali tedeschi, come la *Kölnische Zeitung* e la *Neue Freie Presse*.

INGHILTERRA.

Era un soggetto di *meetings* e di scandalose accuse contro il principe di Galles il fatto ch'egli ha contratto parecchi debiti e che conveniva poco doversi interessare il Parlamento a pagarli.

Il *World* ha posto fine a queste discrie con un articolo di fondo, consacrato alla generosità della regina Vittoria, e che incomincia così:

« Siamo in grado di poter annunziare che Sua Maestà ha pagato i debiti di R. A. R. il principe di Galles. »

Il *World*, che è foglio moderato nel suo liberalismo, dà consigli di economia al Principe ereditario nel tempo che si affretta a constatare come i debiti in questione siano stati contratti per spese di rappresentanza fatte in nome della Regina, sua madre. Inoltre il principe di Galles ha consacrato somme enormi a migliorare i suoi domini territoriali e la condizione degli operai che vi lavorano.

FRANCESCO GUIZOT.

Sabato sera moriva, in Val-Richer, il signor Guizot nella veneranda età di 87 anni. Il telegrafo ci annunzia che, conformemente alla volontà espressa dall'illustre uomo di Stato, nessun invito sarà fatto per i suoi funerali, e nessun discorso sarà pronunziato sulla sua tomba.

Guizot Francesco Pietro Guglielmo, di cui il telegrafo ci annunzia la morte, nacque a Nimes l'ottobre 1787 da una onorevole famiglia protestante. Il di lui padre perì sul patibolo nel 1794; e la di lui madre rifugiossi a Ginevra, ove Francesco cominciò i suoi studi letterari. Nel 1805 ritornò a Parigi, ove studiò diritto: e nel 1806 entrò come precettore nella famiglia dell'antico ministro svizzero presso il Governo francese, signor Stapfer.

Nel 1812 prese in moglie Paolina di Meulan, nota scrittrice, la quale per le sue relazioni coi capi del partito realista, aperse al marito la carriera politica, che ha poi percorso. Nell'anno stesso veniva nominato professore aggiunto, quindi professore titolare di storia moderna alla Sorbona.

Alla caduta dell'Impero divenne segretario generale del ministero dell'interno, e come tale preparò il progetto di legge sulla stampa, che gli servì di modello sotto Luigi Filippo, e l'ordinanza reale che riformava il sistema generale dell'istruzione pubblica.

Al ritorno di Bonaparte dall'isola d'Elba abbandonò il ministero e dicesi siasi recato a Gand a perorare presso Luigi XVIII la causa della libertà costituzionale contro gli ultra-realisti.

Ritornato in Francia coi Borboni, Guizot fu eletto per segretario generale del Ministero di giustizia. Ma si ritirò ben presto col ministro Barbe Marbois, scandolezzati entrambi dagli eccessi del terror bianco, contro il quale avevano, bisogna dirlo, generosamente lottato.

Lo stadio brillante della carriera politica di Guizot, è incominciato nel 1830, quando scoppiò la rivoluzione del luglio. In quell'anno fu nominato ministro provvisorio dell'istruzione pubblica, quindi a quello dell'interno. Nel 1832 compose con Thiers e Broglie il Gabinetto 11 ottobre, durato un quadriennio: ministro dell'istruzione pubblica, egli diede il suo nome alla più bella creazione del regno di Luigi Filippo, quella dell'istruzione primaria.

Caduto il Gabinetto 11 ottobre, Guizot, dopo qualche mese di silenzio e di ritiro, accettò

---

immobile, seduto sul letto, cogli occhi fissi nel volto della giovane che leggeva, e ad ogni nuova immagine presentata dai versi di Dante, il suo sguardo si animava, scintillava, dando a conoscere come nel cervello fervesse un lavorio inconsueto. Dopo alquanto silenzio:

— Vuoi favorire di rileggere? disse alla giovane.

Lucrezia rilesse, ed allora Pietro si sprofondò in una meditazione, non cupa, ma quasi raggiante, che durò intensa tutta quella sera, e durò ancora nei giorni successivi. Lucrezia s'era accorta come spesso Pietro anche vicino a lei fantasticasse, cosicchè gli avvenisse talvolta di non rispondere neppure alle domande di lei; ma siccome l'amore di Lucrezia era uno di quegli affetti divini, per cui supremo ideale è il sacrifizio, disposti a tutto dare e a nulla richiedere in cambio, così ella non volle molestare il suo amico con importune domande, anzi quando lo vedeva così sopra pensieri, si ritraeva in disparte, per non rompere il filo dell'immaginazione. Senza saperlo divinava che il cambiamento avvenuto nel carattere di Pietro, fattosi in subito chiuso e pensieroso, di così ilare e schietto che era prima, non doveva accagionarsi ad una infedeltà, e che se Pietro più non s'occupava interamente di lei, quella che regnava sovrana in sua vece nella mente dell'artista, non era una cosa terrena, di cui ella avesse ad ingelosirsi. Infatti Pietro creava, ed il giorno in cui sentì che gli erano ritornate le forze, e poteva rimettersi al lavoro, quel giorno egli già aveva la sua creazione netta e recisa nel cervello, e mancava solo la materiale fattica di plasmaria in creta. Per non lasciar raffreddare il bollore dell'ispirazione e dell'entusiasmo, Pietro si diede attorno per trovare uno studio, e lo rinvenne quale a lui piaceva, fuori del fracasso della città, sulla via che conduce a Tivoli, in una casetta di un piano solo, circondata d'alberi, e che nell'estate doveva essere un Eden di freschura e di solitudine.

Vi fece trasportare tutto l'occorrente per l'arte sua, e quindi una mattina disse a Lucrezia:

— Vuoi venire a visitare il mio studio?

— Volentieri, rispose la giovane.

Lungo tutta la via Pietro fu più pensieroso ancora del solito, ma più che pensieroso appariva preoccupato. Giunti nella solitaria casetta:

— Ora devo chiederti un grande favore, disse Pietro.

— Che mai? rispose la fanciulla. Non sei tu il mio unico padrone, la tua volontà non è legge per me? Che desideri?

— Ti ricordi di quella sera quando tu leggevi Dante, e ch'io ti feci ripetere la lettura?

— Sì. Ebbene?

— Quella sera trovai il soggetto per la statua che da qualche tempo cercavo: *Matelda*. Ora per poterla condurre in gesso mi è necessaria una modella, ma la mia ispirazione fu in qual momento e si mantiene ancora così pura, che il soffio di una donna volgare l'appannerebbe, e la mia statua non riescirebbe più ciò che ho in mente di fare, cioè una donna che sia ad un tempo una donna ed un angelo, una realtà ed un'allegoria, la donna che vista da Dante sul margine di Lete risveglia in lui le idee di Proserpina, di Venere, di una danzatrice, ed è l'immagine dell'ardenza della preghiera. Tu sola lo puoi. Quando leggevi ho ritrovata Matelda per metà nei versi di Dante, e per metà nei tuoi occhi, nei tuoi biondi capelli, nel tuo sorriso, nella tua voce. Ritraendo le tue sembianze incarnerò il mio pensiero.

La giovinetta non volle rifiutare quel favore all'amico del suo cuore; si mise all'opera, e il giorno in cui Pietro invitò Lodovico, Emanuele, Olimpio e gli altri amici a venire ad inaugurare il suo studio, la statua era già condotta a termine.

— Non credate mica che io vogli a lasciarvi mangiare la colazione così a ufo, disse Pietro ridendo agli amici, quando tutti furono giunti. La colazione vi è, non aspetta che l'opera delle vostre mascelle: ma prima voglio farvi pagare lo scotto.

— Sei più usuraio che non gli ostieri, i quali almeno aspettano a portare il conto che si sia giunti in fine di pranzo.

— Prevedo che tutti i bocconi mi andranno di traverso.

— Presto, qual è questo scotto?

— Voglio un giudizio da voi tutti, e perchè sia sincero bisogna me lo diate prima di pervi a tavola.

— Un giudizio! Su che?

— Su questo mio pasticcio. E Pietro non senza un poco di trepidazione, tirò una cortina che nascondeva parte della camera, adattò le imposte delle finestre in modo che la luce battesse ove voleva lui, ed espose innanzi agli amici il gesso della sua statua, *Matelda*.

(*Continua*) G. C. Molmenti.

di nuovo il portafogli dell'istruzione pubblica: ma l'anno seguente ne venne espulso con Thiers.

Guizot si diede allora in braccio all'opposizione; ma egli combatteva il potere a nome del potere stesso. Nel 1830 veniva nominato ambasciatore a Londra in sostituzione del signor Sebastiani.

Il sig. Thiers chiamato al potere al 1° marzo 1840, mantenne Guizot nel suo posto a Londra.

Il sig. Guizot accettò in ottobre dello stesso anno la successione di Thiers ritiratosi di fronte ai tentennamenti della politica di Luigi Filippo.

Guizot d'allora in poi, cioè sino al febbraio 1848, più non abbandonò il potere.

Durò più di un settennio, è vero, ma gli errori amministrativi e politici da lui commessi fecero precipitare a rovina la monarchia di luglio. Lungo sarebbe il riandare tutti gli atti di Guizot.

Ma ciò che ha dato a lui e alla monarchia stessa il colpo di grazia è stata la nuova legge elettorale restrittiva da lui promossa. Successe la famosa rivoluzione del 1848 e Guizot esulò allora in Inghilterra, da dove non fece ritorno in Francia che in questi ultimi anni.

Guizot è stato uno dei capi della scuola dottrinaria parlamentare formatasi sugli esempi parlamentari inglesi, ridotti a teoria: scuola che ammette tutte le libertà compatibili coll'ordine pubblico, salvo a procrastinarne l'applicazione.

Il distinto uomo di Stato ha lasciato un numero grandissimo di opere storiche, politiche e letterarie meritamente apprezzate.

CORRIERE DEL MATTINO

UN CURIOSO TELEGRAMMA.

La *Gazzetta di Milano* reca il seguente curioso dispaccio in data di

« *Torino*, 15 *settembre* (ore 8). — Ieri alle 2, nello studio del senatore Ferraris vi fu un'adunanza di deputati moderati-ministeriali, coll'intervento di Sella e di un rappresentante del Prefetto, per stabilire definitivamente sulla fondazione di un giornale in gran formato, da pubblicarsi nell'occasione delle prossime elezioni. »

Come mai è possibile un accordo fra l'on. Sella ed un rappresentante del Prefetto per fondare un giornale e per agire nelle prossime elezioni?

Come mai il Sella che non volle entrare nel Ministero salvo a due condizioni imprescindibili, come narra il *Corriere Mercantile* di ieri, cioè un fatto parlamentare e serie economie negli armamenti, or appoggia il Ministero che gli negò tali concessioni?

Come mai esso può unirsi a lui nell'opera elettorale, mentre gli recò tanto danno con rifiutare il portafoglio dopo di avere coi suo prudente silenzio autorizzato le più liete speranze nei Minghetti?

E dintorno all'on. Ferraris quali saranno gli altri uomini politici che si schiererebbero?

Forse quelli della sinistra storica, o quelli della sinistra giovane?

Ovvero passa armi e bagagli nel campo ministeriale?

Ovvero infine vuol fare un quarto o quinto partito, una specie di nuovo Arianesimo, composto di varie tinte e colori da abbracciare le gradazioni più diverse e disparate?

Tutti questi dubbi, queste obbiezioni che sorgono naturali alla lettura del citato telegramma, ci fanno credere che la *Gazzetta di Milano* sia stata in qualche modo vittima di una mistificazione.

FERROVIA SAVONA-TORINO.

Riceviamo una comunicazione tutt'altro che lieta sullo stato dei lavori della disgraziata ferrovia di Savona.

Siccome però è stata promessa solennemente per il 20 del corrente mese quell'apertura di servizio che doveva aver luogo ieri 15, sospendiamo per ora la pubblicazione del ricevuto comunicato, riservandoci d'inserirlo nel caso che anche questa volta fossimo delusi. Sarebbe questa forse la ventesima delusione e saremmo perciò in pieno diritto di nulla più credere di quanto si va dicendo di favorevole intorno a questa malaugurata intrapresa, intorno alla quale pur troppo non ebbero finora ragione che quelli che ne parlarono male.

Leggiamo nell'*Opinione*:

È noto che alcuni elettori romani avevano presentato un ricorso alla Deputazione provinciale contro l'iscrizione di parecchi impiegati nelle liste elettorali. Ora sappiamo che la Deputazione provinciale, con deliberazione d'oggi, 14, si è dichiarata incompetente a decidere su quel ricorso.

Il 13 corrente ebbe luogo alla Prefettura di Napoli un banchetto di cinquanta coperti offerto dal Mordini al Minghetti.

Si trattava di cosa officiale, cosicchè i discorsi furono senza importanza politica, tuttavia naturalmente applauditissimi.

L'*Opinione* chiude la sua narrazione con le seguenti parole:

« Lo splendido banchetto terminò listamente come era incominciato. L'on. Minghetti portava il Collare dell'Annunziata. »

Notizia consolante per i contribuenti minacciati dall'*imbottato* e dall'aumento di 20 mil. di fondiaria.

Avanti Comitati elettorali ministeriali! Coraggio!

Telegramma della *Nazione*:

Roma, 15, ore 2 20 pom.

S. M. il Re fece sapere per via telegrafica al presidente del Consiglio dei ministri a Napoli ch'egli sarebbe arrivato a Firenze il 20 settembre corrente.

Il presidente del Consiglio sarà in Firenze il 18.

L'assenza dalla capitale dell'onorevole ministro Visconti-Venosta, che fu il passaggio per Firenze diretto a Milano, durerà qualche settimana.

Nel frattempo egli farà una visita ai suoi elettori di Tirano i quali si propongono di offrirgli un banchetto.

Per gravi fatti scoperti nell'amministrazione comunale di Lizzano in Belvedere (Vergato) in seguito a speciale inchiesta, il prefetto di Bologna ha con decreto del 6 corrente sospeso dalla carica il sindaco signor Lardi Giovanni, ed ha spedito gli atti al potere giudiziario pel procedimento penale contro chi di ragione.

Il Comitato per l'Esposizione internazionale di Filadelfia ha pubblicato il regolamento della mostra che sarà aperta il 10 aprile e chiusa il 19 ottobre dell'anno 1876. La costituzione delle Commissioni straniere dovrà essere notificata avanti il 1° gennaio 1875. Esse potranno riservare fino al 1° maggio 1875 le domande di aumento o di diminuzione di spazio. Il ricevimento degli oggetti da esporsi avrà luogo dal 1° gennaio al 31 marzo 1876.

FRANCIA.

I giornali repubblicani fanno grandi dimostrazioni di gioia per il successo ottenuto dal loro candidato nel dipartimento Maine-Loire. Il *Siècle* esclama:

« Il 13 settembre segnerà una data fatale per la Repubblica. Difatti, dietro le varie candidature, vi era la questione di principio, era il grande problema del nostro avvenire nazionale che si discuteva nel dipartimento Maine-Loire, in quella parte della Francia che ignora ai segnalò per le sue tendenze eminentemente conservatrici. Or bene, colà pure tutte le forze riunite della reazione non riuscirono ad altro che ad un fiasco completo.

Gli sforzi degli antichi funzionari dell'Impero, le influenze officiali messe in azione, cominciando dalla guardia campestre ed andando su fino allo stesso ministro; le influenze clericali e tutta la coalizione del 24 maggio, non poterono prevalere contro il buon senso dei veri conservatori dell'Anjou.

Il viaggio del maresciallo-presidente nel Nord va segnalato per un gran numero di discorsi. Il presidente viaggiatore ne pronunziò uno solo assai breve, ma significante.

Egli disse che « compirà la sua missione facendo appello a tutti gli uomini moderati di *tutti* i partiti. »

Tra questi uomini moderati non si debbono forse comprendere anche i repubblicani conservatori? Ecco dunque il maresciallo-presidente agli antipodi della politica del duca di Broglie, il quale, dopo il 24 maggio, voleva affatto esclusi i repubblicani. Legittimisti, orleanisti, bonapartisti, il sig. Broglie li accetta tutti, ma di repubblicani non ne vuol sapere.

Il maresciallo Mac-Mahon parla poco e pesa le sue parole, il che dà alle medesime una importanza speciale. Così si può supporre benissimo che il Presidente più non ammetta questa esclusione dei repubblicani moderati, e non vuole che si continui a fare dal suo Governo un Governo di partito. Se così fosse realmente, la situazione politica della Francia potrebbe considerarsi come felicemente modificata.

CRONACA NERA

Un segatore da legnami a nome Albano Candido, d'anni 49, ieri sera mentre chiudeva la bottega del suo padrone in via Berthollet, venne colto da un colpo apoplettico e rimase all'istante cadavere.

— È stato arrestato il vero autore dell'omicidio di Manassero Margherita: egli sarebbe un tal Novarese Tommaso, d'anni 32, muratore, da Moncalieri. Il P. S., cocchiere, arrestato per sospetto, venne tosto rilasciato in libertà, essendosi riconosciute inesistenti le accuse addebitategli.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

AGENZIA STEFANI

Parigi, 15 *settembre*.

Le elezioni pel rinnovamento parziale dei Consigli generali sono fissate al 4 di ottobre.

Londra, 15 *settembre*.

I giornali americani contengono i dettagli di un serio conflitto fra negri e bianchi dell'Alabama.

In seguito ad una cospirazione per assassinare i bianchi, allo scopo di dividersi le loro proprietà, 150 negri attaccarono di notte i bianchi, ma furono respinti, lasciando 4 morti. Una donna negra svelò la cospirazione alla sua padrona. I negri minacciano di ricominciare.

Grant scrisse al ministro di guerra che simili atrocità non devono tollerarsi da un Governo civilizzato.

Il *Times* ha da Hendaye, 14: Dicesi che una rivolta sia scoppiata nell'esercito repubblicano colle grida di: *Abbasso Laserna! Viva Moriones!*

Paderbona, 15 *settembre*.

Il *Volksblatt* annunzia che il vescovo di Paderbona fu invitato dal presidente superiore a dimettersi spontaneamente, altrimenti si proporrà la sua destituzione.

Stuttgarda, 15 *settembre*.

Il ministro della guerra Suckow venne pensionato, ed il generale Wundt fu nominato ministro della guerra.

Costantinopoli, 15 *settembre*.

Vogue è partito in congedo.

Furono fatti alcuni cambiamenti nei governatori delle provincie.

Palermo, 15 *settembre*.

A Cefalù venne arrestato Alberto Pepe, latitante, per l'uccisione del milite a cavallo Vaccarella. Con questo arresto tutti gl'imputati del detto assassinio sono in potere della giustizia.

Nuova Orleans, 14 7.bre (mezzanotte).

In un *meeting* si approvò la proposta dichiarante il governatore Kellog usurpatore. Il Comitato formato d'accordo colla lega dei Bianchi, ristabilì il governatore Henry, e pubblicò un proclama invitando di prendere le armi. I Bianchi si impadronirono del Municipio e fecero barricate, tenendo così la città in loro potere.

Il generale Longstreet con 500 poliziemens, e Kellog colla maggior parte degli uomini di colore, ordinarono ai Bianchi di disperdersi. Seguì un vivo combattimento nel Canale Street. Sei cittadini e trenta poliziemens rimasero uccisi. I poliziemens si ritirarono e si concentrarono a Jakson Square. Le truppe federali rimasero neutrali, e custodiscono la Dogana. Kellog domandò l'intervento di Grant.

Vienna, 15 *settembre*.

Apertura della Dieta. — A Praga i deputati giovani Czechi entrarono nella Dieta e presentarono la dichiarazione dicendo che benchè mantengano il diritto della Boemia, sono convinti che una libertà durevole non possa essere assicurata se non soltanto col concorso amichevole di tutti gli elementi liberali. A Innspruk i deputati liberali italiani non comparvero nella Dieta.

Grasse, 15 *settembre*.

Processo sull'evasione Bazaine.

Continua l'interrogatorio degli accusati.

Marchi, direttore della prigione, dice che ricevette l'ordine di sorvegliare Bazaine con riguardi, e prese le misure coll'autorità militare.

Afferma che chiese a Villette l'impegno di astenersi da ogni tentativo di evasione, ed accusa i custodi subalterni di negligenza.

Doineau nega d'aver preso parte all'evasione.

Villette nega d'aver preso impegni verso Marchi; ignora il modo dell'evasione, a cui non ha partecipato.

Bilbao, 15 *settembre*.

Le cannoniere tedesche sono arrivate.

Nuova Orleans, 15 *settembre*.

Kellog rifugiossi nella dogana sotto la protezione delle truppe federali.

Il Municipio e la stazione di polizia sono resi alla lega dei Bianchi che attualmente possiede tutte le proprietà dello Stato e della città, come pure il telegrafo e l'arsenale.

PRESTITO NAZIONALE DEL 1866

Sedicesima estrazione del 15 settembre 1874.

Premi	Ammontare dei premi	Cifre determinanti la vincita
1	L. 100,000	N. 151,676
1	» 50,000	» 2,505,404
1	» 50,000	» 757,926
35	» 5,000	» 60,356
3	» 5,000	» 922,910
1	» 5,000	» 1,480,383
1	» 5,000	» 3,005,337
35	» 1,000	» 62,898
36	» 1,000	» 20,788
4	» 1,000	» 496,728
3	» 1,000	» 979,070
4	» 1,000	» 947,154
3	» 1,000	» 921,110
4	» 1,000	» 466,997
3	» 1,000	» 654,134
3	» 1,000	» 756,806
4	» 1,000	» 451,151
1	» 1,000	» 1,764,525
36	» 500	» 98,941
36	» 500	» 13,631
36	» 500	» 93,464
35	» 500	» 67,132
35	» 500	» 55,620
3	» 500	» 809,954
3	» 500	» 876,183
4	» 500	» 316,154
3	» 500	» 703,995
4	» 500	» 892,221
4	» 500	» 384,753
1	» 500	» 2,200,283
3533	» 100	» 167
353	» 100	» 7,972
354	» 100	» 1,353
353	» 100	» 5,723
353	» 100	» 5,950
353	» 100	» 8,797
36	» 100	» 33,154
3	» 100	» 670,907
4	» 100	» 469,459
4	» 100	» 421,753
4	» 100	» 487,005
4	» 100	» 219,670
4	» 100	» 357,909
1	» 100	» 1,872,230

VERIFICATO DAL CONTROLLO AMMINISTRATIVO.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Il nuovo canapo ha ottenuto in scorsa ottava un deciso favore sul mercato di Bologna. Non poche partite isolate furono vendute ai commercianti del luogo ed ai consueti incettatori del Piemonte e della Lombardia, ai prezzi di L. 105 a 110 il quint. e sorpassandoli nelle scelte assai non acquisti limitati.

Una premurosa richiesta si manifestò pure nel lavorato rifacendosi a L. 120 la balla.

Sono quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa grezza, resa al naturale di campagna	1ª al q.	L. 113 82	— —
» »	2ª »	» 105	— 110 50
» »	3ª »	» 95	— 100 —
» lavor. (garg.)	»	» 130	— — —
» »	2ª »	» 125	— 135 —
» »	3ª »	» 150	— 150 —
Stoppa e cascami	»	» 50	— 55 —

Foraggi e semi foraggi. — A Bologna tanto il trifoglio come la medica subirono un lieve regresso, pagandosi l'uno a L. 125 i 100 kil., in luogo di 130 che si raggiunse sabato scorso e le altre non sorpassarono le L. 110, per qualità ottime.

Prezzi correnti.

Seme trifoglio quint.	L. 120	— 125 —
» medica	» 105	— 110 —
Lupinella	»	— — — —

I fieni sono in forte sostegno a Milano, in tutte le qualità. I terzuoli si stanno falciando, ma ancorchè si mantengono abbondanti pure sono a prezzi piuttosto alti.

Ecco i prezzi dei fieni al quint., fuori dazio ed a pronti:

Fieno maggengo nuovo	L. 10	— a 12 50
» agostano nuovo	» 9	— a 10 50
Paglia	» 3 90	a 4 25

Prezzi dei semi da prato, a pronti esclusa la tela d'imballaggio:

Trifoglio pratense viol. da	L. 145	a 150
» incarnato	» 75	a 80
Erba medica o Spagna	» 125	a 135
Loietto o *raggrass*	» 38	a 42
Lupinella sgranata	» 105	a 110

Bestiame. — Il mercato del bestiame di Bologna fu stazionario ai seguenti prezzi:

Manzi da macc.	1ª q.	L. 130	— 145 —
» »	2ª »	» 115	— — —
Polli freschi		» 130	— 140 —

Il mercato di Milano affluì di bestiame bovino d'ogni qualità e non tutto trovava collocamento e si constatò qualche ribasso in particolar modo nelle qualità di medio e debole valore.

Si è ripresa alquanto l'esportazione per la Francia.

I vitelli, tanto poppanti e immaturi, quanto allevati a maturità, sono stazionari ai valori della settimana scorsa.

I suini, contro tutte le previsioni, si mantengono invariati.

Ecco il listino dei prezzi del bestiame bovino grasso al quintale di carne netta, come d'uso, ed a pronti:

Buoi	L. 100	— a 120 —
Soriani	» 70	— a 125 —

A Lione si ebbero in settimana le seguenti vendite:

Lunedì, 700 maiali da fr. 110 a 130 i 100 kil., vivi.

Martedì, 850 buoi e vacche 1ª q. da fr. 152 a 160; 2ª q. da 142 a 150; 3ª q. da 132 a 140 i 100 kil.

Giovedì, 550 montoni 1ª q. da fr. 172 a 176; 2ª q. da 160 a 160; 3ª q. da 135 a 145 i 100 kil., morti.

Venerdì, 640 vitelli in media fr. 105 i 100 kil. e 320 buoi con un leggiero ribasso sui prezzi di martedì.

Cereali. — Nel frumento si manifestò qualche maggiore attività a Bologna; gli affari furono assai numerosi la scorsa settimana ed il fino guadagnò cent. 25 per ett.

Nei frumentoni l'aumento e la ricerca fu più gagliarda; pulchè il raccolto di questo cereale non riuscì quale si presumeva ed i consumatori per tema di rialzi affrettano la provvista. Dal mercato precedente il frumentone bolognese crebbe di una lira e più per ett. ed il romagnolo non si otteneva che a L. 19 il quintale.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Risone	l'ett. L.	20	— a 21 —
Frumento comune	»	22 50	a 23 55
» superiore	»	24 20	a 25 50
Frumentone nostr.	»	13	— a 14 25
» di Rom. quint.	»	18	— a 19 —

A Napoli, 11, i grani di Barletta per contante incasso D. 2 75 e futuri 4 77.

Prezzi fatti su quel mercato in valuta italiana:

Grani teneri maioliche di Puglia a Barletta contanta	all'ettol. L.	21 19
Id. 10 dicembre 1874	»	» 21 27
Avena a Barletta contante	»	» 10 65
» » futuri	»	» 10 45
» a Taranto contante	»	» 10 40

I grani teneri nazionali si quotavano: Piacentino e Ducati da L. 30 a 33 il quint.; Veneto da 28 50 a 30; Piemonte da 27 a 32, e Barletta a 32; grani duri Sardi in genere da 33 a 34; a Cagliari da 34 a 35 50 il quint.

Marsiglia, 12, mercato meno calmo. Venduti: 2400 ett. frumento Azoff tenero 126|121 a fr. 29 50; 710 Marianopoli 130|126 a 37 25; 1600 Bona duro 1 136 kil. da fr. 37 75 a 38; 640 Marianopoli 126|121 a 33; 3200 Irka Azoff 126|121 a 32; 1600 Taselle Grano 1 00 kil. da 29 75 a 30; 1600 Taganrok duro 130|126 a 34 design. fibre-rbra; 1600 Bona duro 130|126 a 36 consegna corr. mese.

Il cuma per 150 litri se. 1 0|0.

Arrivi: 137 ett. frumento; 785 avena.

Nelle altre granaglie si presero: 500 quintali segala Azoff a fr. 16 10 i 100 kil.; 400 quint. orzo Filippeville a fr. 20 i 100 kil.; 800 quint. meliga Kersch a 19 50 i 100 kil.

In Inghilterra i grani indigeni sono invariati. Al mercato di Mark-Lane si è in calma circa questi grani. Quelli esteri danno luogo a pochi affari. Le farine sono assai calme; l'orzo fermo; grano turco ed avena in leggiero rialzo di prezzi.

Al mercato dei carichi flottanti la tendenza dei frumenti è assai ferma.

Gli arrivi sono pressochè nulli.

Nella settimana ultima, le provenienze dalla campagna sui principali mercati è stata di quarters 61,693 in grano venduto in media 49 scellini e 9 denari pari a L. 28 60 i 100 chil. Nella stessa settimana si sono importati nel Regno Unito 595,000 quint. di grano e 57,600 di farine.

Gli avvisi dalla Russia settentrionale accusano del ribasso. A Pietroburgo il grano è offerto a 11 rubli il tchwert o 21 50 a 22 i 100 kil.

Mercato delle Uve.

Alba, 15 7bre. — Dolcetti: mir. 1400 — Prezzi: da L. 1 10 a 1 95 — Prezzo medio L. 1 72.

Novara, 14 settembre. — **Cereali.** — Il mercato fu poco vivace. Riso, frumento e segale a prezzi invariati. Il granoturco in ribasso.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol. L.	29 65	30 45
Id. bertone	»	» 33 70	34 50
Frumento	»	» 25 70	— —
Segala	»	» 16 60	18 80
Meliga	»	» 14 30	14 65

Borsa di Genova. — 15 settembre.

Rendita italiana	73 80
Azioni Banca Nazionale	1918 —
Credito Mobiliare Italiano	722 —
Azioni regia Tabacchi	833 —
Azioni ferr. Meridionali	347 —

Francia breve lett. a 110 70, assi a 110 45. Londra a vista lett. 27 83, denaro 27 78. Marenghi da 22 10 a 22 12.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 15 settembre.

corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	73 85
» » fine	73 75
Prestito Nazionale 1866	87 50
» » stallonato	83 90
Azioni Banca Nazionale	— —
» Ferrovie Meridionali	346 —
» Ferr. Romane	— —
» Comento e Calci idrauli.	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	318 —
» Ferr. Romane	202 —
» Ferr. Sarde A.	201 —
» Id. Id. B.	190 75
» Regia Tabacchi	544 —
» Beni Demaniali	627 50
» Ecclesiastiche	88 1|4 v.
»	88 90 n.
Beni ferr. Meridionali	340 1|2
Cambi sopra Francia a vista	110 1|2
» Svizzera a vista	110 30
» Londra a tre mesi	27 58
» Francoforte a tre mesi	230 —
» Vienna a tre mesi	240 1|2
I pezzi da 20 fr.	22 10
Sconto	4 3|4

Firenze, 14	15
Rendita al 5 0|0	73 47	73 72
Id. al 1° gennaio 1875	71 57	71 65
Oro lettera	22 02	22 02
Londra lettera	27 55	27 60
Cambio su Parigi	110 50	110 70
Prestito Nazionale	88 —	88 —
Azioni Tabacchi	834 —	832 —
Banca Nazionale	1915 —	1915 —
Az. ferr. Merid.	347 —	346 —
Obblig. »	318 50	318 50
Banca Toscana	1440 —	1433 —
Credito Mobiliare	728 —	726 50
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi, 14	15
5 per 100 Francese	64 35	64 15
5 per 0|0 id.	100 10	99 80
Banca di Francia	3890 —	3895 —
Rendita italiana	66 40	66 45
F. Lombardo-Veneto	341 —	335 —
Obbl. regia Tabacchi	495 —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	202 50	203 —
Ferr. Romane	70 —	69 —
Obblig. idem	184 —	183 50
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17 5	25 17
Cambio sull'Italia	9 1|4	9 1|2
Consolidati inglesi	92 11|16	92 11|16

Vienna, 14	15
Mobiliare	246 25	247 —
Lombarde	45 —	146 25
Banca Anglo-Austr.	161 —	158 —
Austriache	318 —	317 50
Banca Nazionale	920 —	924 —
Napoleoni d'oro	8 80 5	8 86
Cambio su Parigi	43 50	43 10
Cambio su Londra	109 80	109 80
Rendita Austriaca	74 65	74 85
Idem in carta	71 65	71 85
Unionbank	128 —	131 —

Berlino, 14	15
Austriache	195 1|2	194 3|4
Lombarde	87 1|8	88 7|8
Mobiliare	160 3|4	161 —
Rendita Italiana	67 —	66 5|8
Idem Turca	45 —	44 7|8

Londra, 14	15
Consolidato Inglese	92 5|8	92 5|8
Rendita Italiana	66 1|4	66 1|4
Spagnuolo	18 —	17 7|8
Turco	44 1|2	44 1|2
Egiziano	80 3|4	81 1|2

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

16 settembre 1874. — **Fondi pubblici** (compilato 5 0|0 C. dal matt. in con. 73 67 1|2 80 (73 72 1|2) 73 67 1|2 80 (73 72 1|2), in liq. 73 90 90 92 1|2 92 1|2 80 p. 30 7bre.

Corso legale 73 72 1|2.

Obbl. dello Stato 1849. C. del m. in c. 990.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in con. 1924 1924.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in liq. 243 25 p. 30 7bre.

Cart. del credito Fond. S. Paolo. C. del m. in con. 439.

Az. Ban. di Torino. C. d. matt. in liq. 755 50 756 p. 30 7bre.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 203 25.

Oro 22 14, 22 10 da informazioni.

CAMBI	a brev. dec. lettera	a 3 mesi dec. lettera
Svizzera*	111 40 110 85	— — — —
Francoforte*	— — — —	229 1|2 230 —
Lione*	110 50 110 70	— — — —
Londra*	— — — —	27 55 27 62 1|2

* Da informazioni.

Svizzera se. 4 0|0. Francoforte 3 1|2. Lione 4. Londra 3.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

16 settembre 1874.

Rendita: Corso legale aumento cent. 5 sulla borsa preced.

Sebbene gli affari siansi nuovamente presentati ristretti, il mercato ebbe un aspetto abbastanza soddisfacente.

La Rendita si trattò a 73 75 cont. e 73 85 73 90 fine corrente.

Qualche ricerca in az. Banca Naz., ne spinse i prezzi da 1926 a 1930.

Le Mobiliari si mantennero nominali a 730.

Azioni Banca Torino 734 incerte.

I Banco Sc. percontro ben tenute, si pagarono 245.

Az. Meridionali 343 neglette.

Obbl. Romane 202 75.

Il Francia a vista valeva 110 60.

Londra 3 mesi 27 60.

Oro 22 11 a 22 19.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 15 settembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	3	226 52
Trame	2	154 41
Greggia	11	863 58
Articoli diversi	»	» »
Totali	16	1244 51

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 217.

Direttore: Rovè Cesare.

Magazzeno Sociale delle Sete in Torino

Autorizzato

con Decreto Reale del 2 giugno 1872

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 15 settembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	16	1366 23
Trame	6	618 89
Greggia	12	867 58
Articoli diversi	1	82 53
Totali	35	2934 23

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 337.

Chilogrammi 28,884 73.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

TEATRI

Alfieri (ore 8 3/4) *Norma*, opera. Nuovo divertimento danzante.

Balbo (ore 8 1/2) — La comica Compagnia diretta da F. Bergonzoni rappresenterà:
La profumiera della via Tiquetonne, operetta in 3 atti.

Gerbino (ore 8 1/2) — La Compagnia Veneta diretta da Angelo Moro-Lin, rappresenterà:
Le morbinose, comm. in 3 atti.

Circo Milano (ore 8) — La drammatica Compagnia Scalpellini rappresenterà:
La donna in seconde nozze, commedia in 4 atti.

Birraria Principe Amedeo, angolo a Piazza d'Armi. — Tutte le sere ore 7 1/2, grande Accademia di prestidigitazione eseguita dal celebre professore sig. Ulisse Posteria di Milano.
(*Entrata gratis*).

ISTITUTO DI COMMERCIO

e di lingua straniere con convitto pei giovanetti, ASCONA, Lago Maggiore (Svizzera). — Programma ed informazioni presso la Direzione dell'Istituto, nonchè presso la Direzione del *Monitore delle strade ferrate* in Torino, via Finanze, 13. 915

Da affittare anche subito

Corso Massimo D'Azeglio, N. 22,
IN TORINO

Alloggio signorile di 10 e 12 camere al 1° piano, con 2 cantine; divisibile anche a piacimento;

Altro di 5 camere al 2° piano, con cantina;

Altro di 6 membri al piano terreno, con cantina e piccolo giardino.

Tutti li medesimi perfettamente in nuovo, con acqua in casa. 979

Da affittare

Casa di campagna sui Colli di Cavoretto, composta di N. 9 camere con aia e giardino.

Esposte a mezzogiorno.

Dirigersi in via Principe Tommaso, N. 2, piano secondo, uscio in faccia alla scala. 817

Ricerca d'impiego.

Una persona la quale ha diretto per 10 anni un'importante ufficio governativo, e fu recentemente collocata a riposo in età ancora valida, desidererebbe procurarsi in Torino una occupazione nel ramo legale amministrativo, presso qualche banca od ufficio privato, anche con modesta retribuzione.

Per informazioni dirigersi all'ufficio d'amministrazione di questo giornale. 837

Bigliardo da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Industrie Metallurgiche ed affini in Torino.

BOLTRI Corso S. Massimo, N. 31, casa propria — *Sistema privilegiato* di Turbine con nuovo metodo di sospensione, fusione ed idropneumatizzazione. Motori a vapore a cassetto esterno. Molini ed Opifici industriali completi.

SCHMID FEDERICO, via Pio Quinto, N. 10 — Motori idraulici, Turbine *Girard*, Macchine a Caldaie a vapore, Molini, Torchi da vino, Pompe per travasare vino, Macchine, Utensili, Attrezzi per filatoi, Acciaio fuso, Cinghie di cuoio, ecc., ecc.

OPESSI ANTONIO, via San Maurizio, accanto al n. 24 — *Specialità*: Fabbrica di Pesi e Misure, e generi affini.

L. MESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Unica fabbrica italiana, più volte premiata e privilegiata per Macchine da cucire per famiglie ed industrie. Si eseguisce qualsiasi riparazione. Aghi, Fili ed accessorii. Ogni Macchina è solidamente garantita, depositandone il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi.

L. MESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Macchine per maglie, Lamb. americane. Ogni macchina è solidamente garantita depositandone il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi.

L. MESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Casse in ferro della fabbrica Vertheim e Comp. di Vienna.

HUGUET, Meccanico, Piazza Emanuele Filiberto — *Specialità* per Molini a farina, Torchi da paste e Forni da pane, Motori a vapore ed idraulici.

GIACOMO GIOIA e FIGLIO — Istrumenti di Geodesia ed Ottica, Fonderia di ghisa e di metalli — *Specialità* di Pianline per tenitura della seta. Sistema privilegiato in Italia ed all'Estero.
Officina, Corso Valentino, N. 29.
Negozio d'Ottica, Galleria Natta.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria — Grande fabbrica speciale di Letti e Sofà in ferro, Pagliericci a molle e generi relativi.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria — Grande negozio di mobili in legno.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria. — Grande negozio di stoffe per mobili e generi relativi.

BOLLITO E TORCHIO, Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al Mercato del vino — Costruttori di macchine, Taglia-Carta, Levigatrici (*Satinoses*), Cesoie per cartoni, Cesoie per biglietti di visita. Presse a percussione a satinare, in ferro ed in legno, Perforatrici, Macchine da colori ed inchiostri, Torchi Litografici, Autografici e Calcografici.

BOLLITO E TORCHIO, Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al Mercato del vino — Apparecchi ed attrezzi per la fabbricazione delle acque gazose.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Ovoide rame ogni capacità, Ottoneria e lavori in rame ed in ferro, Caldaie a vapore in ferro e rame, Motori a vapore orizzontali e verticali di ogni forza, Torni paralleli, Macchine a trapanare.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Pompe a incendio a 2 e 4 ruote, di ogni forza e prezzi. — Pompe da pozzo e di asciugamento.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Torchi per uva, Torchietti per datare Biglietti delle Strade Ferrate, Copia-Lettere e Bilancieri.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Alambicchi per distillare e rettificare a vapore a a fuoco, Macchine per la fabbricazione Acque Minerali Gazose, Macchine per empire e scioppare Sifoide.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Filature per la seta ed oggetti relativi.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Pesi e misure — Ponte a bilico garantito d'ogni portata, Bascule per commercio garantite, Bilancierie di ogni genere.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Casse inodori.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Parafulmini ed oggetti relativi.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Orologi di precisione per torri, campanili, edifizi pubblici, Quadranti trasparenti, Idrocronometri (Orologi ad acqua). Sistema brevettato *P. Embriaco*.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Fabbrica nazionale di Orologieria e Meccanica di precisione, Parafulmini, ecc.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Corde metalliche, Provini da seta.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — *Specialità*: Parafulmini.

TARIZZO LUDOVICO, Corso San Massimo, N. 29 — *Specialità*: Macchine Tipografiche, Torchi, Leve, Taglia-Carta, Presse, Pialle, Trapani, Macchine a limare, Torni paralleli con banco rotto, Torni semplici, Limatrici grandi e piccole, e diversi altri generi da combinarsi.

FRATELLI DIATTO, Borgo Po, casa propria — Grande Stabilimento a vapore per costruzione di Carrozze, Carri-forti, Carrettoni e Veicoli d'ogni sorta.

GIUSEPPE POCCARDI e FRATELLI, Porta Milano, oltre il Ponte Mosca — Fonderia in Ghisa ed in Metalli.

SILVA CARLO, Corso del Re, N. 34 — Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Filatoi e Filande da seta.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Molini d'ogni genere con motori idraulici.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Macchine e scialli pei Fabbricanti da cuoio ed altri.

FRATELLI FOGLIANO, Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo — Officina Meccanica e Fonderia in Bronzo, *Specialità* di ogni sorta di Macchine-Utensili, cioè: Macchine a piallare metalli, limatrici, Trapani, Torni paralleli ed a rotismo di ogni dimensione, Piatte-forme e Frese, Trasmissioni, Ruote dentate e Puleggie. — Prezzi limitatissimi. — Lavoro garantito.

CAVATAPPI FOGLIANO privilegiato

Il migliore finora conosciuto, di massima facilità nell'estrarre qualsiasi turacciolo, senza pericolo alcuno. — Tutto in bronzo, esperimentato resa di lunghissima durata. — Prezzo L. 5 cadauno, sconto ai rivenditori. — **Fratelli Fogliano**, fabbricanti, Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo, Torino.

ACQUADRO PAOLO, Serragliere meccanico, via Gioberti, N. 28 — Fabbrica di Casse in ferro contro i ladri e contro gli incendi, Serrature di sicurezza contro la leva, ecc., ecc.

FRATELLI LEVERA — Torino, via Torino — Firenze, via del Giglio — Napoli, via Toledo — Roma via dei Condotti, N. 61 — Mobili di ogni qualità, Fabbrica di Pavimenti in legno.

FRATELLI LEVERA, via Torino — Deposito Tappeti Bruxelles, Cenilée, Velletati, Stoffe *goublin*, Cretonnes, con Carta eguale e Rideaux.

FRATELLI LEVERA, via Torino — Fonderia in Bronzo di ornamento, Fabbrica di Letti in ferro vuoto.

FRATELLI LEVERA, via Torino — Fabbrica stoffe in seta, Damaschi, Rappes, Lampassi, Broccatelli, Broccati Veneziani, ecc., ecc.

FRATELLI MURE, via dei Fiori, N. 23, casa propria, premiati con 40 medaglie d'oro, argento e bronzo — Fabbrica speciale di Aratri Americani, Erpici, Seminatrici, Zappe a cavallo, Mietitrici, Maneggi per motore, Trebbiatrici, Ventilatori, Vaglio-Scegliteri, Sgranatoi per grano turco, Triturators per cereali, Falciatrici, Spandifieno, Raccattafieno, Tagliaforaggi, Trinciaradici, Tagliafoglie, Rasspe, Zangole, Pigiatoi per l'uva, Torchi per l'uva, Pompe, Bascule per agricoltura e per commercio, Misure per granaglie e liquidi, Bilancie ed altri articoli relativi.

MASERA ANTONIO, via Roncheroux, N. 11 — Stabilimento Meccanico con forza idraulica — Studio d'ingegneria per impianti di Stabilimenti, Costruzione di macchine, *Specialità* in Ruote idrauliche e Turbine, Macchine a vapore, Molini Anglo-Americani, Torchi per Vermicellai e Macchine relative.

MASERA ANTONIO, via Roncheroux, N. 11 — Macchine-Utensili a piallare, a bucare, Torni, Seghe meccaniche in ogni genere, Torchi idraulici ed a vite per qualsiasi industria, Macchine per lavorare la Carta, Trasmissioni in genere.

G.me ROCHETTE. Rondò Valdocco, N. 1. Articoli per Cartiere, e Ceramica. — Materiale fisso per ferrovie. — Tettoie e Ponti in ferro, Piattaforme girevoli, Ruote di vagone, Scambi e Crociamenti, Segnali a distanza. — Tubi per condotta di acqua, Motori idraulici, e relative trasmissioni. — Motori a vapore, Caldaie e Macchine complete per Stabilimenti industriali.

Macchine da vendere
tutte od in parte

in buonissimo stato, consistenti in **due Generatori, una Motrice** (*sistema Nolet*) della forza di 36 cavalli, **un Apparato** per cuocere nel vuoto, con relativa **Pompa, due grandi Caldaie, grossi Recipienti ed Apparecchi diversi**, che servirono alla fabbricazione dello Zucchero.

Rivolgersi dalle ore 9 alle 12 antimeridiane all'Ufficio del Perito Ragioniere **BIANCHI**, in via Barbaroux, 29, piano 1°. 901

Aumento di vigesimo

Si notifica che il termine utile per fare l'aumento del ventesimo al prezzo di L. 57,100, al quale nell'asta pubblica tenutasi il 3 corrente presso il notaio L. Taccone (via Orfane, n° 24), venne deliberata la cascina Ghirarda presso Carmagnola, scade con tutto il 18 corrente mese.

Torino, 4 settembre 1874. 973

Con malleveria di 10 mila lire

oltre ottime referenze, un giovane uomo che cerca un' occupazione qualunque, tanto per Torino, come per ovunque.

Scrivere alle iniziali S B. all'Amministrazione di questo giornale, ma si possono avere delle spiegazioni.

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE (già Ditta POMBA)

TORINO, *via Carlo Alberto, N. 33*; e **ROMA**, *via agli Uffizi del Vicario, N. 19.*

TERZA SERIE
DELLA
GIURISPRUDENZA ITALIANA

Raccolta generale, periodica e critica di Giurisprudenza, Legislazione, e Dottrina in materia Civile, Commerciale, Penale, Amministrativa e di Diritto pubblico, e Rivista di giurisprudenza straniera.

Anno **1874** — Vol. **XXVI.**

Direttori

Carrara profess. comm. **Francesco**; **Gabba** profess. avv. **Carlo Francesco**; **Giuriati** avvocato **Domenico**; **Maurizi** professore avvocato **Luigi**; **Pacifici-Mazzoni** cavaliere avvocato **Emidio.**

Collaboratori

BAUDANA-VACCOLINO avv. CESARE — BONASI conte ADEODATO — BRUSA avv. EMILIO — BURGOLINI avv. ALESSANDRO — CARLE avv. GIUSEPPE — CASORATI avv. LUIGI — COEN dott. SAMUELE — DE CRESCENZIO avv. NICOLA — DEZZI avv. GIUSEPPE — ELLERO avv. PIETRO — FILOMUSI GUELFI avv. FRANCESCO — GABBA avv. BASSANO — GALLINI avv. CARLO — GALLUZZI avv. GIUSEPPE — LORIS avv. CARLO — LUCIANI avv. ISRAELE — MANCINI avv. ANGELO — MANCINI comm. PASQUALE STANISLAO — MIRAGLIA comm. GIUSEPPE — NOCITO avv. PIETRO — PADELLETTI avv. GUIDO — PAGANI avv. CESARE — PICCININI avv. SERAFINO — PIERANTONI avv. AUGUSTO — POCHINTESTA avv. FELICE — POLIGNANI avv. GIUSEPPE — RICCI avv. FRANCESCO — RUFINI avv. GIACOMO — TARTUFARI avv. ASSUERO.

Questa Terza Serie dell'antica Giurisprudenza Bettini, poscia Giuriati, venne modificata ed aumentata in modo da costituire la collezione più completa di giurisprudenza e legislazione italiana.
È divisa in quattro parti nel modo seguente:

I. **Giurisprudenza giudiziaria, civile, commerciale e penale** corredate di note critiche e dottrinali.
Sezione I. - Sentenze delle Corti di Cassazione — *Sezione II.* - Sentenze delle Corti di Appello.
II. **Giurisprudenza amministrativa**, in cui si riferiscono le decisioni della Corte dei Conti, e le più importanti decisioni o pareri del Consiglio di Stato.
III. **Legislazione**, la quale conterrà una ricca collezione delle Leggi e Decreti d'interesse generale.
IV. **Diritto controverso**, che come complemento delle parti precedenti pubblicherà alcune monografie, intese ad interpretare le più importanti disposizioni del diritto costituito, ecc.
Rivista di Giurisprudenza straniera, che comprenderà una raccolta concisa ed esatta delle massime sancite dalle Corti di Francia e del Belgio in materia civile e commerciale, ecc.

L'Ufficio di Redazione è stabilito presso il cav. prof. avv. Pacifici-Mazzoni in Roma.

L'annata viene pubblicata in venti dispense e formerà un volume di pagine 1300 circa, in-4°, a due colonne al prezzo di L. 40 annue.
Viene spedita per mezzo postale a chi spedirà anticipatamente L. 35, ed a semestri L. 18, agli Editori Torino e Roma.
Si fa recapito presso il sig. Anfossi che ha deposito della Casa in Napoli, via Montecalvario, N° 6 — e presso i principali Librai d'Italia, presso i quali si può avere contezza della 1ª dispensa della Raccolta.

Città di Pinerolo

Il 25 settembre corrente si apre il mercato delle Uve sulla Piazza del Palazzo di Città.

Una Commissione sorveglia al regolare andamento del Mercato e provvede in via di conciliazione alle questioni che potessero insorgere.

L'Amministrazione Municipale provvede pure gratuitamente alle volute esperienze per accertare la purezza del **Mosto.**

È destinato un locale per ritirare le Uve, che si vogliono lasciare in deposito temporaneo, senza costo di spesa.

Le Uve esposte sul Mercato sono esenti dal pagamento del diritto di Piazza.

Dall'Amministrazione del Dazio saranno rilasciate, all'introduzione delle Uve nella Cinta Daziaria, e mediante cauzione per l'importo della tassa, apposite *Bollette di sosta*, valevoli per **tre giorni**, e prorogabili per eguale periodo di tempo.

Detta Amministrazione poi, insorgendo qualunque differenza che possa riguardarla, si atterrà esimendo all'amichevole arbitrato della Commissione.

Per cura della Commissione Municipale si provvederà per la pubblicazione giornaliera dei prezzi medi delle Uve che si saranno vendute sul mercato.

Pinerolo, 14 settembre 1874.

Il Sindaco
DAVICO.

994

Non più tintura, non più acque per capelli e barba
COSMETIQUE CHIMISTE DU SERAIL
COSMETICO PER ECCELLENZA

È **L'UNICO** che tinga la barba ed i capelli istantaneamente, senza lavatura, senza inconveniente e pericolo. Una semplice applicazione dà istantaneamente il loro colore naturale. — Prezzo dell'astuccio coll'istruzione L. 5.

Vendesi da **M. Battaglia**, droghiere, via Carlo Alberto, n° 1, Torino.

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURAL

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione nei libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione dell'**Inventario del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, dedotte dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Presso L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 2.

Dirigere le domande alla Tipografia **G. Favale e Comp.** IN TORINO.

Istituto Liceale e Tecnico FORNARIS-QUIRI

(Via S. Francesco di Paola, N. 24, Torino).

Corso preparatorio agli esami del Ginnasio, del Liceo e dell'Istituto Tecnico. — Ammessione a detti Istituti Tecnici ed all'Università. 945

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — 15 Settembre 1874).

Nel fallimento della ditta L. Rolla e Comp. negozianti in cereali in Torino, adunanza pel 26 corrente settembre ore 2 pomer., per deliberare sul concordato. — (Tribunale di commercio di Torino).

Nel fallimento di Giuseppe Brambilla già negoziante in setaria in Torino, adunanza pel 21 corrente settembre ore 9 mattina, per amichevole componimento nelle cause vertenti contro il sig. ditta Giovanni Camussi e Compagnia, Corti Giovanni Battista e Luigi Turconi. — (Tribunale di comm. di Torino).

Notificanza precetto al pagamento di Lire 587,95, istante il sig. cav. Antonio Pettinotti p. c. in Torino contro Dellenni Maria Anna, Margherita, Maria, Petronilla, Virginia e Severina madre e figlia già domiciliati in Acasta.

Incanto pel 2 ottobre nel locale del Pio Istituto dell'Asilo Infantile di Venaria Reale, di campo sul prezzo di Lire 1242,80; altro campo su L. 1015; altro campo su L. 1018; prato su L. 1959,30; altro prato su L. 1959,30; altro prato su L. 1875. — (Lega notaio, Venaria Reale).

Citazione, istante Eugenio Bartolomeo Testa contro Gerolamo Caporno, Giovanni Cotti, Luigi Fantino e ditta fratelli Benson ed altri, avanti il tribunale civile di Torino alle ore 9 mattina dell'8 prossimo ottobre, per cancellazione d'ipoteca. — (Bolli p. c., Torino).

Citazione, istante il sig. cav. Michele Polliotti contro Silvio Resi avanti il tribunale di commercio di Torino, alle ore 2 del 2 ottobre prossimo, pel pagamento solidale di L. 5963,70. — (Bolli p. c., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 254).

PROVINCIA DI CUNEO — (14 Settembre 1874).

Aumento di sesto scadente il 26 corrente settembre sul prezzo di L. 7020 della casa e terreni di are 341,03 in territorio di Ceva subastati a Maddalena Beltramo moglie di Francesco Colombo. — (Tribunale di Mondovì).

Nel fallimento di Arlò Caterina moglie Artino albergatrice in Fossano, adunanza per le ore 9 antim. del 12 ottobre, per la resa del conto. — (Tribunale di Cuneo).

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 214).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, settembre (sera) 14 15

Farine 8 marche	pel corrente	Fr.	58 50	59 —
» »	per ottobre	»	58 25	58 50
» »	per i 4 mesi da 9.bre	»	57 —	57 25
» »	per i primi 4 mesi	»	57 —	57 25
Nuovi Saccarino 68 10/12		»	59 25	59 —
» »	7/8	»	65 25	64 75
» Buono 8		»	68 —	67 75
» raffinato scelto		»	148 —	149 —

Liverpool, 15 settembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 15000, di cui per la speculazione 4000, e per la consumazione 11000.
Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
Importazione della giornata 600.

Havre, 15 settembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1100.
Mercato calmo, fermo.
Termine calmo.

»	— Luisiana per novembre	Fr.	96 —	— —

Caffè — Venduti Sacchi 740.
Mercato fermo — Venditori riservati.

»	— Haiti Gonaïves	Fr.	100 —	— —
»	— Haiti	»	95 —	— —

Manchester, 15 settembre (sera)

Cotoni Stati.
Mercato calmo.

Marsiglia, 15 settembre (sera)

Frumento — Importazione Ett. 3073.
Affari nulli.

Pelli di Capra marie tagliati N. 60 Fr. 44 — — —

Torino, Tip. G. Favale e C.